

Mese di Maggio

Rosario Missionario



Misteri gioiosi
Misteri dolorosi
Misteri gloriosi
Misteri luminosi

La preghiera di un cristiano è sempre universale, poiché nessuno può vivere solamente per se stesso, perchè nessun uomo è un'isola. Con la proposta del rosario missionario vogliamo risvegliare nel cuore di ogni cristiano questa relazione e questa istanza di universalità che è espressione della comunione della Chiesa. Giovanni Paolo II ci ha lasciato anche il segno del rosario missionario in cui le cinque decine di colore diverso. Ciascun colore rappresenta un continente dal punto di vista missionario e i popoli che vi vivono:

- la decina **verde** è per l'**Africa**;
- la decina **rossa** è il **continente americano**;
- la decina **bianca** è per l'**Europa**;
- la decina **azzurra** richiama l'**Oceania**;
- la decina **gialla** è per l'**Asia**.

Le tre Ave Maria finali (sui grani vicino alla croce) si pregano per i missionari sparsi in tutto il mondo.

La preghiera del rosario che proponiamo è composta da un breve brano biblico per ogni mistero, cui segue una breve riflessione-testimonianza missionaria, composta da un missionario a Cuba.

Potrai pregare una decina per ogni continente, oppure secondo l'intenzione suggerita ad ogni mistero.

Misteri gioiosi

Primo mistero: La Annunciazione

Dal vangelo di Luca (1, 26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù».

Riflessione missionaria

Che cosa si può annunciare? Se penso a Cuba e mi soffermo sulla parola annuncio subito mi vengono in mente le code fuori dai negozi... Quando arriva qualcosa (pollo, caffè, riso, detergente) si sparge immediatamente la voce e si crea una coda tremenda.

Recentemente è arrivato il detergente e per quattro giorni di fila ho visto gente in coda, aspettando il proprio turno, per acquistare un po' di questo prodotto. Ci sono annunci che possono svegliarci, annunci che ci mettono in cammino, e annunci che ci lasciano in coda.

Cosa portiamo nel cuore e quale è il vero annuncio che può cambiare la vita delle persone? Il nostro compito di discepoli è sempre quello di elevare la dignità umana alla consapevolezza di essere figli di Dio e quindi oggetto di una benedizione unica da parte di Dio.

A volte preferiamo fermarci nelle code quotidiane della nostra vita; a volte sarebbe meglio alzare lo sguardo, uscire da questo gregge e abbracciare la vita nuova di Cristo venuto nel mondo.

Preghiamo per chi è chiamato ad assumere particolari responsabilità.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre.

Secondo mistero: La Visitazione

Dal Vangelo di Luca (1,39-48)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?».

Riflessione missionaria

La visita è una cosa sacra. Ricevere una visita o andare a fare una visita per chi vive in Cuba è un atto che rasenta la sacralità.

Visitare una casa, una famiglia, un infermo... oppure partire per visitare la mamma che sta in un'altra città, o la nonna che vive dall'altra parte dell'isola. Marcelina è una anziana, che in dicembre ha avuto un ictus, e la figlia è venuta dall'Avana per stare con lei e accudirla... sono già passati sei mesi e lei rimane in casa, aspettando che migliori.

È qui con il figlio, mentre il compagno è in Italia già da sei anni e senza intenzione di rientrare.

La nostra vita attende sempre delle visite, a volte inaspettate, a volte che ci chiedono molti anni di sosta. Solo Dio conosce la grandezza di questo atto e la pazienza richiesta a noi uomini nelle piccole o grandi visite quotidiane.

Preghiamo per quanti sono chiamati a stare vicino a chi ha bisogno di aiuto.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre.

Terzo mistero: La Nascita

Dal vangelo di Luca (2,1-7)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Riflessione missionaria

Quando penso alla nascita, purtroppo mi viene in mente la storia di Liki, giovane della comunità di Sabana in Maisi.

Questo ragazzo di vent'anni che ha accompagnato sua moglie incinta all'ospedale di Baracoa ha potuto godere della vita di sua figlia solo per pochi giorni.

Un parto ritardato troppo tempo... nessuno si è preso la responsabilità di far nascere questa bambina, tanto attesa.

A volte noi adulti siamo terribili: per non prenderci responsabilità, per non dare albergo alla vita, lasciamo che questa se ne vada, muoia.

Dovremmo essere tutti albergatori coraggiosi nel grande cammino della vita e non cuori induriti e inospitali.

Preghiamo per tutte le mamme e i papà che non hanno il coraggio di accogliere una nuova vita che il Signore dona loro.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre

Quarto mistero: La Presentazione **Dal vangelo di Luca (2,21-24)**

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore [...] e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.



Riflessione missionaria

Daniel è il secondo di tre fratelli. Ha sette anni, il più grande Emmanuel ne ha otto e poi c'è il piccolino appena arrivato. Alla messa di Pasqua a Punta de Maisi è in prima fila, osservando la celebrazione e seguendo attentamente tutta la liturgia.

Alla fine della messa c'è una piccola merenda e mi si avvicina per dirmi che oggi è venuto da solo perchè suo padre non è ancora rientrato da Guantanamo e la mamma è a casa con il fratello piccolo.

Lui vuole portare qualcosa della merenda alla mamma e al fratellino. La sua offerta è la rinuncia al suo biscotto: il cuore di questo piccolo bambino è grande.

Presentarsi al Signore è anche sapere rinunciare ad un dono per dividerlo con qualcuno a cui vuoi bene.

Preghiamo per tutti i bambini che soffrono ancora oggi la fame.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre.

Quinto mistero: Il ritrovamento di Gesù

Dal vangelo di Luca (2,46-52)

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». [...]

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.



Riflessione missionaria

Noi diamo spesso per scontato la possibilità di crescere, e quando pensiamo al crescere ci concentriamo sul futuro. E quando il futuro non c'è?

L'esperienza che sto facendo a Cuba mi fa dire che qui non puoi e non potrai, per ora, essere un ragazzo che sogna il suo futuro. Qui ci si appiattisce sul quotidiano che scorre lento e identico in una abitudine che non aiuta ma assopisce.

Preghiamo per tutti i giovani, perché non si stanchino di sognare.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre

Misteri dolorosi

Primo mistero: La preghiera nel Getzemani

Dal vangelo di Marco (14,32-38)

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego».

Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate. [...]

Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu».

Poi disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».



Riflessione missionaria

Quando sei al limite ti rimane solo la preghiera... Spesso la viviamo così. A Cuba ho imparato anche un altro approccio ascoltando la gente: la preghiera è la tua forza nel limite. “Si Dios quiere”... se Dio vuole, se Dio lo permette. È un modo di dire che si incontra nel linguaggio comune e che oscilla tra speranza certa e abbandono alla provvidenza. Siamo nelle mani di Dio, ogni giorno e ogni momento. Spesso viviamo come se tutto dipendesse solo ed esclusivamente da noi dimenticandoci che esiste anche un altro grande protagonista nella nostra vita. “Si Dios lo permite”... a volte dobbiamo permettergli di fare di noi secondo la sua volontà.

Preghiamo per quanti soffrono nella solitudine.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre.

Secondo mistero: La flagellazione

Dal vangelo di Marco (15, 16-20)

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo.

Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui.

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Riflessione missionaria

Non ho mai visto una flagellazione ma penso che sia quello che un po' succede a Cuba. Un logorio continuo, incessante della tua "pelle", della tua vita.

Si assapora l'incertezza del quotidiano.

Oggi non sai se avrai da mangiare, oggi non sai se arriverà qualcosa di nuovo nel negozio, oggi non sai se avrai il trasporto per andare al lavoro perchè non c'è benzina, oggi non sai se potrai andare a scuola perchè il cavallo che ti porta ti è stato rubato per la fame...

Oggi non sai... e la vita ti colpisce, come una flagellazione continua.

Preghiamo per coloro che subiscono ogni tipo di violenza gratuita.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre

Terzo mistero: La coronazione di spine

Dal vangelo di Matteo (27,27-30)

I soldati spogliarono Gesù, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.

Riflessione missionaria

Cosa colpisce la tua testa e non ti lascia dormire? Cosa ti preme nei pensieri lasciandoti sveglio la notte?

Mirtha è una donna che visito quando vado incontrare gli ammalati. Sono a casa sua sempre verso le 9.30 circa... la trovo già sveglia: se sta bene, sta pulendo il piccolo patio della sua casa, se invece è sofferente la trovo sulla sedia.

La notte non dorme per il dolore e alle 4.00 è già sveglia. Quando io arrivo mi dice che ha già fatto colazione, mangiato le cose che aveva per il pranzo e ha consumato già quel poco che aveva cucinato per la cena. Alle 10.00 è già a posto...

Lo fa perchè il dolore la tiene sveglia, lo fa perchè così può salutare il figlio al mattino che va al lavoro, lo fa perchè poi è stanca, ha fame e l'unico modo per combattere tutto questo è stare a letto e tentare di dormire.

Preghiamo per quanti vivono privati della loro dignità.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre.

Quarto mistero: Gesù caricato della croce

Dal vangelo di Matteo (27,31-32)

Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.



Riflessione missionaria

Sempre ci diciamo che ognuno ha le sue croci. Qui ne vedo tante.

Ma quella che più mi colpisce sono i negozi vuoti.

Croce quotidiana e continua.

Croce senza resurrezione.

Croce che svuota stomaco e speranze.

Vivere sospesi nell'attesa di qualcosa che non accadrà mai è come se decidessi di abbracciare l'illusione certa di un impossibile cambiamento.

Cuba è questa: un'isola senza orizzonte, schiacciata dalla propria apatia.

Lo vedi negli sguardi della gente, lo incontri sulle loro mani, lo ascolti nelle loro parole.

Quando la croce è davvero l'unico giudizio, la resurrezione è una parola che non da conforto.

Preghiamo per quanti sono perseguitati a causa della loro fede.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre.

Quinto mistero: Gesù muore sulla croce

Dal vangelo di Matteo (27,45-50)

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».



Riflessione missionaria

Anche nel paese per eccellenza dell'ateismo, vedi e respiri che di fronte alla morte il desiderio di qualcosa o di Qualcuno è forte.

Ho accompagnato una defunta, Josepha. Qui non si fanno i funerali: dalla casa, il carro funebre accompagna la defunta al suo ultimo riposo.

Il sacerdote accompagna il corteo, ma lungo la strada non si può pregare ed è sostituita da un fastidioso chiacchericcio.

Così si compie la "despedida", l'ultimo saluto che devo fare ricordando la vita di questa persona, ultima alunna del collegio cattolico presente a Baracoa.

Facendo questo cammino percepisco che Dio è qua e non abbandona il suo popolo. A volte però è proprio il popolo che in nome delle idee lo abbandona e fugge dal paradiso.

Preghiamo per quanti muoiono vittime dell'ingiustizia e dell'odio.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre.

Misteri gloriosi

Primo mistero: La Resurrezione

Dal vangelo di Luca (24,1-12)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto».



Riflessione missionaria

“Non cambierei la mia fede per nulla al mondo” così mi dice sempre Belkis quando vado a visitarla. Nella sua vita ha visto di tutto. Ha visto Cuba prima, durante e dopo la rivoluzione del '59. Ha visto cambiamenti, il declino, la miseria che avanzava, la fede sparire...

Ma al fondo di tutto questo c'è la forza della fede.

Anche quando tutto sembra perduto nella nostra vita, come cristiani, noi respiriamo il profumo del giardino della resurrezione...

Questo non può lasciarci indifferenti.

Quanto è grande il mistero e la pace della resurrezione!

Preghiamo per i cristiani dei quattro angoli della terra, perchè possano essere testimoni fedeli della resurrezione.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre.

Secondo mistero: La Ascensione

Dal vangelo di Luca (24,50-53)

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Riflessione missionaria

Elys ha una bellissima voce, e quando canta sembra davvero di toccare il cielo.

Quando sei schiacciato su questo mondo il desiderio di guardare il cielo diventa una necessità.

E trovi tutti i modi per farlo.

Con il canto ci dice che la vita è, nonostante tutto, bella e grande. Che il dono concesso non ha pari e non va sprecato.

Cantare per guardare il cielo, cantare per ascendere anche noi nella bellezza eterna.

Preghiamo per tutti coloro che sono chiamati ad annunciare il Vangelo .

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre.



Terzo mistero: La discesa dello Spirito Santo

Dagli Atti degli Apostoli (2,1-8)

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.



Riflessione missionaria

Qui a Cuba di
parole ce ne sono
tante... molte sentite...

Non so quanto però siano ascoltate.

Ad ogni angolo di strada, o su edifici, o su pietre poste a lato del cammino trovi slogan di tutti i tipi. È un tentativo, grande, continuo, martellante di parlare, forse di gridare, alla gente, al popolo cubano. Quante di queste parole arriveranno davvero al cuore, quante lasceranno il segno?

In questa babele di messaggi la grazia della Pentecoste può risuonare come un soffio di libertà che lo Spirito Santo consegna ai figli di Dio.

A volte questa quantità di slogan ti "ubriaca di mosto" e non riesci più a capire cosa sia reale e cosa sia inculcato nella gente.

Preghiamo per quanti ricevono il dono dello Spirito Santo nel sacramento della Cresima.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre.

Quarto mistero: L'Assunzione di Maria

Dagli Atti degli Apostoli (1,12-14)

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Riflessione missionaria

Proprio alla Assunzione di Maria è dedicata la Basilica minore di Baracoa. In questa città, o meglio nella prima città dell'isola, il senso di fede è forte. Soprattutto gli anziani hanno il ricordo di una fede viva e grande, legata agli anni prima della rivoluzione. Con una convinzione forte, soprattutto quando dicono: sono nato cattolico e niente mi farà cambiare chiesa o fede. Quando penso all'assunzione, qui a Cuba, mi vengono in mente le parole di tante persone che dicono: *esperamos que las cosas salga bien...* letteralmente sarebbe: speriamo che la cosa esca bene, si migliori. Questo salire, che per loro significa uscire, mi invita sempre a pensare all'alto. Guardare in alto, sperare in qualcosa di meglio. Che grazia abbiamo noi cristiani: la nostra speranza non è pia illusione, ma solida certezza che "saliremo" anche noi laddove è Cristo.

Preghiamo perché non rischiamo di ripiegarci su noi stessi.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre

Quinto mistero: Maria incoronata regina del cielo e della terra

Dal vangelo di Giovanni (2,1-5)

Tre giorni dopo ci fu una festa di nozze in Cana di Galilea e c'era là la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Ed essendo venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli dice: «Non hanno più vino». Le dice Gesù: «Che vuoi da me, o donna? Non è ancora venuta la mia ora». Sua madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Riflessione missionaria

Nel vangelo impariamo che la corona non è regalità ma è servizio: il più grande è colui che serve. Maria ci insegna questo e dobbiamo impararlo. Un servizio che a volte è silenzioso, come quello di ogni missionario: non è caotico, non si fa sentire... ma si mette a disposizione, in silenzio e umilmente per aiutare senza tornaconto.

Spesso qui mi sento dire: guarda che i cubani non fanno niente per niente...

Oggi ero in macchina di ritorno da Maisì, e portavo con me un giovane che rientrava a Baracoa per studiare. Mi ha detto così: «Dicono che noi cubani facciamo qualcosa per avere un ritorno... è vero, ma io non sono così».

Io all'inizio non capivo, ma quando mi ha chiesto di fermarci a casa sua, suo padre mi ha regalato 10lt di petrolio (e non avete idea con la reale scarsità di benzina che significhi questo). Gratuità? Tornaconto? Interesse? Non lo so... ma sono rimasto colpito.

Coronata regina del cielo e della terra... il servizio non conosce nè tempo nè spazio solo la reale concretezza di un amore giocato nella generosità quotidiana.

Preghiamo per i volontari delle nostre comunità, per quanti si mettono a servizio gratuito dei più bisognosi.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre.

Primo mistero: Battesimo di Gesù

Dal vangelo di Matteo (3.13-17)

Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».



Riflessione missionaria

Essere Figli amati da Dio. Credo sia questo il Battesimo a cui siamo chiamati. La salvezza che riceviamo tramite i sacramenti della Chiesa non sono semplicemente un passaggio, ma un dono.

Un dono che va annunciato, vissuto e testimoniato. Non si parla con le parole ma con le azioni, i gesti e con lo sguardo. Dire che Dio è nostro Padre e noi siamo figli è una questione di vita: vivere questo per essere credibili e poterlo annunciare.

Come il Signore Gesù, che ci ricorda la bellezza e la dignità dell'essere figli, anche noi siamo chiamati a ravvivare nelle nostre vite e in quelle dei nostri fratelli questa certezza: Tu sei mio Figlio amato.

(Foto comunità Boca de Miel)

Preghiamo per tutti i catecumeni, bambini e adulti, giovani e ragazzi che nel sacramento del battesimo divengono figli di Dio.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre

Secondo mistero: Le nozze di Cana

Dal vangelo di Giovanni (2,1-12)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come l'ebbe assaggiato, disse allo sposo: [...]«Tu hai tenuto da parte il vino buono finora».

Riflessione missionaria

Delle nozze di Cana mi ha sempre colpito la sovrabbondanza che spesso è segno sia di gratuità che di generosità.

Quando uno sovrabbonda con te ne percepisci l'affetto incondizionato e il desiderio di condividere qualcosa.

Dio condivide tutto con noi, a partire dal Figlio amato. Condivide la stessa umanità e lo stesso desiderio di essere fratelli gli uni con gli altri.

Il desiderio di condividere con gli altri fratelli non solo qualcosa di nostro, ma il "vino buono" ciò che allietta la nostra esistenza: la certezza che siamo amati, salvati e redenti da Dio.

Preghiamo per i fidanzati e quanti decidono di costruire insieme una nuova famiglia

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre.

Terzo mistero: L'annuncio del Regno

Dal vangelo di Marco (1,14-15)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Riflessione Missionaria

Come si fa a dire che “il tempo è compiuto” o che “il regno di Dio è giunto”...

A volte ci risulta difficile attuarlo nella nostra vita, forse perchè a volte noi per primi non ne intendiamo il significato.

Dire che Dio è vicino e che è qui con noi è una cosa talmente “ovvia” che a volte ci pare banale.

Ma spesso è necessario ricordarci che questa presenza, reale e concreta, nella nostra vita è un dono.

Portare la luce del regno, anche dove sembra che non ce ne sia bisogno o che non serva è il primo passo per ricordarci che non possiamo fare a meno di Dio.



(Foto Comunità di Cayogüin)

Preghiamo per noi, perché sappiamo vedere che il Regno di Dio è già nelle piaghe della nostra storia.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre

Quarto mistero: La Trasfigurazione

Dal vangelo di Luca (9,28-36)

Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



Riflessione missionaria

Sempre dobbiamo combattere con nubi che prendono il nostro cuore e afferrano la nostra vita. E cerchiamo qua e là qualche luce o qualcuno che per alcuni momenti diventa per noi come un sole... ma poi?

C'è una sola luce che può dissipare le oscurità: è Cristo Gesù che ci ricorda che siamo figli amati da Dio, sempre e in qualunque situazione ci troviamo. Dobbiamo allora salire sul monte della preghiera e incontrare il Dio dell'amore e del dono gratuito.

(Foto del monte Yunke dalla città di Baracoa)

Preghiamo per quanti vivono nelle tenebre dell'ignoranza e della povertà.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre.

Quinto mistero: La istituzione dell'Eucaristia

Dal vangelo di Matteo (26,26-29)

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

Riflessione missionaria

Eucaristia è consegna gratuita della vita di Cristo a noi. E il Giovedì santo, nella liturgia, leghiamo questo dono al gesto di servizio del Signore nella lavanda dei piedi.

Sacramento il primo, e segno il secondo, sorgenti continue per la nostra vita di fede.

Il Corpo di Cristo: dono scelto, libero e gratuito per tutti noi, figli e fratelli.

Lavare i piedi: gesto non dovuto o obbligato, ma attenzione senza aver qualcosa in cambio che ci ricorda che amare è dare senza aspettarsi nulla, che servire è il

compimento di una vita; che donare è un'azione sempre in perdita ma... quanto è bello spendersi per gli altri!!



(Foto Comunità di Sabana de Maisi)

Preghiamo per tutti i ragazzi che per la prima volta ricevono la comunione.

Padre nostro; 10 Ave Maria; Gloria al Padre.

Conclusione

Per tutti i missionari e per le intenzioni del Papa

Salve o Regina

Litanie missionarie

Madre di tutti i popoli	prega per noi
Segno della speranza	prega per noi
Grembo della tenerezza	prega per noi
Madre della dolcezza	prega per noi
Madre delle giovani Chiese	prega per noi
Madre di ogni battezzato	prega per noi
Madre di ogni uomo di buona volontà	prega per noi
Madre di chi lotta per amore dei fratelli	prega per noi
Madre di ogni papà	prega per noi
Madre di ogni mamma	prega per noi
Madre di ogni figlio e figlia	prega per noi
Madre dei poveri	prega per noi
Madre dei bambini soldato	prega per noi
Madre dei sen tierra	prega per noi
Madre dei bambini lavoratori	prega per noi
Madre delle ragazze costrette alla prostituzione	prega per noi
Madre di tutti i condannati a morte	prega per noi
Madre di chi è costretto ad uccidere	prega per noi
Madre di chi è costretto a lasciare la propria terra	prega per noi
Sostegno dei missionari del Vangelo	prega per noi
Casa dei meniños de rua	prega per noi
Giustizia degli operai sottopagati	prega per noi
Rifugio dei profughi	prega per noi
Parola di chi è senza voce	prega per noi
Speranza di chi attende un futuro migliore	prega per noi
Stella dell'evangelizzazione	prega per noi
Fonte di speranza	prega per noi
Giardino incontaminato di bellezza	prega per noi

Profezia di una fede senza confini	prega per noi
Donna accogliente	prega per noi
Compagna di viaggio	prega per noi
Attesa di liberazione	prega per noi
Nostra Signora di Guadalupe	prega per noi
Vergine di Copacabana	prega per noi
Vergine de la Caridad	prega per noi
Virgen del Cobre	prega per noi
Vergine di Urkupiña	prega per noi
Vergine di Fatima	prega per noi
Nostra Signora di Lourdes	prega per noi
Vergine di Czestochowa	prega per noi
Vergine di Loreto	prega per noi
Regina di ogni continente	prega per noi

Orazione finale

Vergine Madre, apri il nostro cuore alle sofferenze dei fratelli di tutto il mondo, insegnaci a condividere le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce, che contrassegnano il cammino della nostra civiltà. Rendi giustizia ai popoli distrutti dalla miseria e dona pace interiore ai popoli annoiati dall'opulenza, restituisci a tutti la gioia di vivere. Per Cristo nostro Signore. Amen



24125 BERGAMO – Via Del Conventino, 8 – Tel. 035 278 480
 e mail: cmd@curia.bergamo.it
www.cmdbergamo.org